



Rassegna stampa

Indice

Agricola Lusia	3
Pandemia e agrumi: il punto di Agricola Lusia www.myfruit.it - 18/05/2021	3
Pandemia e agrumi sotto la lente di Agricola Lusia italiafruit.net - 19/05/2021	6
Pandemia e agrumi: cosa è successo e cosa si prevede succederà a domanda e offerta freshplaza.it - 19/05/2021	8
Agricola Lusia: analisi andamento agrumi 2020 e previsioni 2021 fruitbookmagazine.it - 19/05/2021	12
AGRICOLA LUSIA, ANALISI E PREVISIONI SUL COMPARTO AGRUMI corriereortofrutticolo.it - 19/05/2021	18



Pandemia e agrumi: il punto di Agricola Lusia

Prodotti

18 Maggio 2021

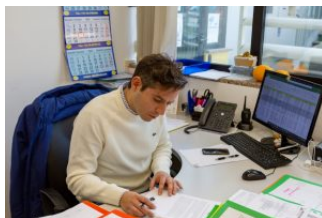


Autore
Redazione

Le previsioni dei comportamenti di acquisto per arance, limoni e pompelmi sulla base dell'analisi dei primi dati 2021

Come nel 2020 a condizionare le performance della categoria agrumi è sempre la pandemia, ma in maniera sensibilmente diversa dall'inizio dell'anno scorso. **Marcello Porrello**, responsabile commerciale di Agricola Lusia, analizza i dati della

prima parte del 2021 e cerca di capire come si comporteranno domanda e offerta di agrumi nei prossimi mesi.



Le prime restrizioni alla mobilità nella primavera 2020 avevano mostrato tendenze all'accumulo da parte dei consumatori, timorosi di restare senza sufficienti scorte alimentari, il **cambiamento di questo trend, già intravisto in autunno, è stato purtroppo confermato (se non esasperato) in inverno e nella successiva primavera**. Si evidenziano significative differenze soprattutto

analizzando i **comportamenti dei consumatori**. Esempio ne sono la minore frequenza di acquisto, bilanciata dall'incremento della battuta media degli scontrini; il deciso aumento di quota di mercato da parte di negozi di prossimità, e-commerce, superette e discount, a discapito di ipermercati, mercati rionali ed ambulanti; l'ulteriore incremento nella preferenza di prodotti di stagione, di origine Italiana (meglio se "local"), possibilmente bio e con una più marcata attenzione a packaging green riciclabili o ecosostenibili.

Arance

Nel corso del 2020, tra le referenze agrumicole, le **arance** sono state sicuramente il **prodotto che più ha beneficiato in volume e valore della emergenza Covid**. Questi trend eccezionali hanno visto drastici rallentamenti già in autunno, disattendendo gli auspici dei produttori del Mediterraneo con pesanti conseguenze sul piano economico. Sul fronte nazionale, la **campagna 2021 ha fatto registrare un forte incremento in volume (15%)**, nonché una stagione dall'arco temporale decisamente più lungo, soprattutto con riguardo alle varietà a polpa rossa. La **congiuntura pandemica ha però impattato sull'andamento prezzi**, con flessioni superiori al 30% già in febbraio, condizioni aggravate da una domanda stagnante nel corso della primavera. Il rafforzamento della domanda del consumo casalingo non ha infatti compensato la decisa contrazione del settore Horeca.

Anche in Spagna sono stati purtroppo disattesi gli iniziali auspici, con pesanti conseguenze economiche di medio-lungo periodo per comparto produttivo. A peggiorare lo scenario ha contribuito la presenza di calibri eccessivamente grandi (cal 1-2-3) che hanno sfavorito una ripresa del pricing.

La massiva presenza di **arance egiziane** completa lo scenario mediterraneo. La contrazione della domanda, la presenza di calibri piccoli, unita alle perplessità sull'origine e la sicurezza alimentare dei frutti, hanno generato un importante overstock di Valencia egiziano sui mercati europei. La pressione sulla referenza non è destinata a scemare nei prossimi mesi ove si consideri che a causa del momentaneo blocco del Canale di Suez, il 30% del raccolto è ancora stivato in magazzini all'origine.

Nei primi mesi estivi gli operatori auspicano un cambio di trend. Da un lato la riapertura delle attività turistiche e ristorative dovrebbero favorire l'impennata della domanda; dall'altro da un'analisi della **produzione sudafricana** (principale player del comparto in contro stagione) sembra evidente la scarsa offerta di Navel, principalmente a causa della siccità nell'area di Patensie.

Limoni

Il **limone** è sicuramente la referenza del comparto agrumicolo che **più ha sofferto la pandemia**.

In Italia, con particolare riguardo alla Sicilia, la contrazione della domanda dato il perdurare della chiusura delle attività ristorative ha indebolito i prezzi, con decrementi superiori al 40% rispetto alle stagioni precedenti. Con l'auspicio di un rialzo dei prezzi di mercato, la maggioranza dei produttori nostrani ha tardato la raccolta del Primofiore, aggravando però in tal modo una situazione già critica.

Da un lato l'auspicato aumento dei prezzi non si è verificato, ed oggi si assiste alla corsa al raccolto nella speranza di salvare più quote possibili di Primofiore, dall'altro le tardive operazioni di raccolta comprometteranno inevitabilmente i volumi e la qualità delle successive fioriture.

In Spagna, terminata una deludente campagna di Primofiore, contrassegnata da prezzi decisamente al ribasso, è iniziata timidamente la stagione del Verna. Il cambio varietale al momento non ha garantito decisi cambi di passo sul pricing e considerando che già in queste settimane si avverte la mancanza di calibri centrali, dato che in pianta il picco dei calibri è spostato su grosse pezzature (cal 2-3), sembra lecito attendersi un anticipo della fine della stagione già nella seconda metà di giugno.

Sul fronte oltreoceano **in queste settimane sono partiti i primi carichi di Limone Eureka Sudafrica destinati ai mercati europei**. Continua l'incremento a doppia cifra in volume dettato dal recente deciso ampliamento delle superfici produttive, sul fronte del pricing il decremento non dovrebbe essere superiore al 10% nonostante l'aumento di offerta.

Restano forti perplessità su quanto attendersi dai big players Argentini. Le principali incognite sono legate a come i produttori argentini sapranno rispondere alle ulteriori e

pesanti restrizioni imposte a seguito del blocco delle esportazioni in Europa da parte del Senasa nel corso del 2020. È stato infatti creato un nuovo sistema di tracciabilità, con campionamenti e procedure documentali aggiuntive, atto alla verifica della presenza di Cbs nei singoli campi; a ciò si aggiunge il divieto di esportazione per le unità produttive segnalate per Black Spot nella passata stagione;

Pompelmi

Sul fronte mediterraneo **l'offerta del pompelmo è stata fortemente influenzata più da dinamiche colturali che da aspetti legati alla congiuntura pandemica**. Si evidenzia infatti come uno dei principali player in volume nella varietà Star Ruby, la Turchia, ha assistito ad un sostanziale blocco delle esportazioni in Europa dopo il susseguirsi di rilevamenti di residui di trattamenti post-raccolta superiori ai limiti Ue.

La mancanza di prodotto turco conforme ha riconfigurato le performances dell'offerta mediterranea a vantaggio del prodotto cipriota ed israeliano, nonché delle produzioni di nicchia italiane e spagnole.

Dato l'equilibrato rapporto tra domanda ed offerta, e la mancanza di stock mediterranei residui, il **mercato del pompelmo d'oltreoceano (principalmente Sud Africa e Zimbabwe) parte in queste settimane sotto i migliori auspici**, con incrementi sul fronte pricing superiori al 30%.

Fonte: Agricola Lusia

(Visited 7 times, 7 visits today)



Pandemia e agrumi sotto la lente di Agricola Lusìa



Come nel 2020 a condizionare le performances della categoria agrumi è sempre la pandemia, ma in maniera sensibilmente diversa dall'inizio dell'anno scorso; con Marcello Porrello, responsabile commerciale di Agricola Lusìa, analizziamo i dati della prima parte del 2021 e cerchiamo di capire come si comporteranno sia la domanda che l'offerta nei prossimi mesi nel mondo degli agrumi. A distanza di un anno dall'inizio della congiuntura pandemica, risultano evidenti profonde differenze, facendo un raffronto tra le performances del comparto agrumicolo tra il primo semestre 2020 e lo stesso periodo della stagione corrente. Le prime restrizioni alla mobilità nella primavera 2020 avevano mostrato tendenze all'accumulo da parte dei consumatori, timorosi di restare senza sufficienti scorte alimentari, il cambiamento di questo trend, già intravisto in autunno, è stato purtroppo confermato (se non esasperato) in inverno e nella successiva primavera.

Si evidenziano significative differenze soprattutto analizzando i comportamenti dei consumatori. Esempio ne sono la minore frequenza di acquisto, bilanciata dall'incremento della battuta media degli scontrini; il deciso aumento di quota di mercato da parte di negozi di prossimità, e-commerce, superette e discount, a discapito di ipermercati, mercati rionali ed ambulanti; l'ulteriore incremento nella preferenza di prodotti di stagione, di origine Italiana (meglio se "local"), possibilmente bio e con una più marcata attenzione a packaging "green" riciclabili o ecosostenibili.

Marcello Porrello

Arance

Nel corso del 2020, tra le referenze agrumicole, le arance sono state sicuramente il prodotto che più ha beneficiato in volume e valore della congiuntura pandemica. Questi trend eccezionali hanno visto drastici rallentamenti già in autunno, disattendendo gli auspici dei produttori del Mediterraneo con pesanti conseguenze sul piano economico.

Sul fronte nazionale, la campagna 2021 ha fatto registrare un forte incremento in volume (+15%), nonché una stagione dall'arco temporale decisamente più lungo, soprattutto con riguardo alle varietà a polpa rossa. La congiuntura pandemica ha però impattato

sull'andamento prezzi, con flessioni superiori al 30% già in febbraio, condizioni aggravate da una domanda stagnante nel corso della primavera. Il rafforzamento della domanda del consumo casalingo non ha infatti compensato la decisa contrazione del settore HoReCa.

Anche in Spagna sono stati purtroppo disattesi gli iniziali auspici, con pesanti conseguenze economiche di medio-lungo periodo per comparto produttivo. A peggiorare lo scenario ha contribuito la presenza di calibri eccessivamente grandi (cal 1-2-3) che hanno sfavorito una ripresa del pricing.

La massiva presenza di arance egiziane completa lo scenario Mediterraneo. La contrazione della domanda, la presenza di calibri piccoli, unita alle perplessità sull'origine e la sicurezza alimentare dei frutti, hanno generato un importante overstock di Valencia Egiziano sui mercati europei. La pressione sulla referenza non è destinata a scemare nei prossimi mesi ove si consideri che a causa del momentaneo blocco del Canale di Suez, il 30% del raccolto è ancora stivato in magazzini all'origine.

Nei primi mesi estivi gli operatori auspicano un cambio di trend. Da un lato la riapertura delle attività turistiche e ristorative dovrebbero favorire l'impennata della domanda; dall'altro da un'analisi della produzione Sudafricana (principale player del comparto in contro stagione) sembra evidente la scarsa offerta di Navel, principalmente a causa della siccità nell'area di Patensie.

Limoni

Il limone è sicuramente la referenza del comparto agrumicolo che più ha sofferto della congiuntura pandemica. In Italia, con particolare riguardo alla Sicilia, la contrazione della domanda dato il perdurare della chiusura delle attività ristorative ha indebolito i prezzi, con decrementi superiori al 40% rispetto alle stagioni precedenti. Con l'auspicio di un rialzo dei prezzi di mercato, la maggioranza dei produttori nostrani ha tardato la raccolta del Primofiore, aggravando però in tal modo una situazione già critica. Da un lato l'auspicato aumento dei prezzi non si è verificato, ed oggi si assiste alla corsa al raccolto nella speranza di salvare più quote possibili di Primofiore, dall'altro le tardive operazioni di raccolta comprometteranno inevitabilmente i volumi e la qualità delle successive fioriture.

In Spagna, terminata una deludente campagna di Primofiore, contrassegnata da prezzi decisamente al ribasso, è iniziata timidamente la stagione del Verna. Il cambio varietale al momento non ha garantito decisi cambi di passo sul pricing e considerando che già in queste settimane si avverte la mancanza di calibri centrali, dato che in pianta il picco dei calibri è spostato su grosse pezzature (cal 2-3), sembra lecito attendersi un anticipo della fine della stagione già nella seconda metà di giugno.

Sul fronte oltreoceano in queste settimane sono partiti i primi carichi di limone Eureka Sud Africa destinati ai mercati europei. Continua l'incremento a doppia cifra in volume dettato dal recente deciso ampliamento delle superfici produttive, sul fronte del pricing il decremento non dovrebbe essere superiore al 10% nonostante l'aumento di offerta.

Restano forti perplessità su quanto attendersi dai big players Argentini. Le principali incognite sono legate a come i produttori argentini sapranno rispondere alle ulteriori e pesanti restrizioni imposte a seguito del blocco delle esportazioni in Europa da parte del Senasa nel corso del 2020. È stato infatti creato un nuovo sistema di tracciabilità, con campionamenti e procedure documentali aggiuntive, atto alla verifica della presenza di Cbs nei singoli campi; a ciò si aggiunge il divieto di esportazione per le unità produttive segnalate per Black Spot nella passata stagione.



Pandemia e agrumi: cosa è successo e cosa si prevede succederà a domanda e offerta

Come nel 2020, a condizionare le performances della categoria agrumi è sempre la pandemia, ma in maniera sensibilmente diversa dall'inizio dell'anno scorso.

Con Marcello Porrello, responsabile commerciale di Agricola Lusìa, analizziamo i dati della prima parte del 2021 e cerchiamo di capire come si comporteranno sia la domanda che l'offerta nei prossimi mesi nel settore degli agrumi.

A distanza di un anno dall'inizio della congiuntura pandemica, risultano evidenti profonde differenze, facendo un raffronto tra le performances del comparto agrumicolo tra il primo semestre 2020 e lo stesso periodo della stagione corrente. Le prime restrizioni alla mobilità nella primavera 2020 avevano mostrato tendenze all'accumulo da parte dei consumatori, timorosi di restare senza sufficienti scorte alimentari. Il cambiamento di questo trend, già intravisto in autunno, è stato purtroppo confermato (se non esasperato) in inverno e nella successiva primavera.



Marcello Porrello, responsabile commerciale di Agricola Lusìa

Si evidenziano significative differenze soprattutto analizzando i comportamenti dei consumatori. Esempio ne sono la minore frequenza di acquisto, bilanciata dall'incremento della battuta media degli scontrini; il deciso aumento di quota di mercato da parte di negozi di prossimità, e-commerce, superette e discount, a discapito di Ipermercati, mercati rionali e ambulanti; l'ulteriore incremento nella preferenza di prodotti di stagione, di origine Italiana (meglio se "local"), possibilmente bio e con una più marcata attenzione a packaging "green" riciclabili o ecosostenibili

Arance

Nel corso del 2020, tra le referenze agrumicole, le arance sono state sicuramente il prodotto che più ha beneficiato in volume e valore della congiuntura pandemica. Queste tendenze eccezionali hanno visto drastici rallentamenti già in autunno, disattendendo gli auspici dei produttori del Mediterraneo, con pesanti conseguenze sul piano economico.

Sul fronte nazionale, la campagna 2021 ha fatto registrare un forte incremento in volume

(+15%), nonché una stagione dall'arco temporale decisamente più lungo, soprattutto con riguardo alle varietà a polpa rossa. La congiuntura pandemica ha però impattato sull'andamento prezzi, con flessioni superiori al 30% già in febbraio, condizioni aggravate da una domanda stagnante nel corso della primavera. Il rafforzamento della domanda del consumo casalingo non ha infatti compensato la decisa contrazione del settore HoReCa.

Anche in Spagna sono stati purtroppo disattesi gli iniziali auspici, con pesanti conseguenze economiche di medio-lungo periodo per il comparto produttivo. A peggiorare lo scenario ha contribuito la presenza di calibri eccessivamente grandi (cal. 1-2-3), che hanno sfavorito una ripresa del pricing.



La massiva presenza di arance egiziane completa lo scenario Mediterraneo. La contrazione della domanda, la presenza di calibri piccoli, unita alle perplessità sull'origine e la sicurezza alimentare dei frutti, hanno generato un importante overstock di Valencia egiziano sui mercati europei. La pressione sulla referenza non è destinata a scemare nei prossimi mesi ove si consideri che a causa del momentaneo blocco del Canale di Suez, il 30% del raccolto è ancora stivato in magazzini all'origine.

Nei primi mesi estivi gli operatori auspicano un cambio di trend. Da un lato la riapertura delle attività turistiche e ristorative dovrebbero favorire l'impennata della domanda; dall'altro da un'analisi della produzione Sudafricana (principale player del comparto in contro stagione) sembra evidente la scarsa offerta di Navel, principalmente a causa della siccità nell'area di Patensie.

Limoni

Il limone è sicuramente la referenza del comparto agrumicolo che più ha sofferto della congiuntura pandemica.

In Italia, con particolare riguardo alla Sicilia, la contrazione della domanda dato il perdurare della chiusura delle attività ristorative ha indebolito i prezzi, con decrementi superiori al 40% rispetto alle stagioni precedenti. Con l'auspicio di un rialzo dei prezzi di mercato, la maggioranza dei produttori nostrani ha tardato la raccolta del Primofiore, aggravando però in tal modo una situazione già critica. Da un lato l'auspicato aumento dei prezzi non si è verificato, ed oggi si assiste alla corsa al raccolto nella speranza di salvare più quote possibili di Primofiore, dall'altro le tardive operazioni di raccolta comprometteranno inevitabilmente i volumi e la qualità delle successive fioriture.

In Spagna, terminata una deludente campagna di Primofiore, contrassegnata da prezzi decisamente al ribasso, è iniziata timidamente la stagione del Verna. Il cambio varietale al momento non ha garantito decisi cambi di passo sul pricing e considerando che già in queste settimane si avverte la mancanza di calibri centrali, dato che in pianta il picco dei calibri è spostato su grosse pezzature (cal. 2-3), sembra lecito attendersi un anticipo della fine della stagione già nella seconda metà di giugno.

Sul fronte oltreoceano in queste settimane sono partiti i primi carichi di limone Eureka Sud Africa destinati ai mercati europei. Continua l'incremento a doppia cifra in volume dettato dal recente deciso ampliamento delle superfici produttive, sul fronte del pricing il decremento non dovrebbe essere superiore al 10% nonostante l'aumento di offerta.

Restano forti perplessità su quanto attendersi dai big player argentini. Le principali incognite sono legate a come i produttori argentini sapranno rispondere alle ulteriori e pesanti restrizioni imposte a seguito del blocco delle esportazioni in Europa da parte del Senasa nel corso del 2020. E' stato infatti creato un nuovo sistema di tracciabilità, con campionamenti e procedure documentali aggiuntive, atto alla verifica della presenza di CBS nei singoli campi; a ciò si aggiunge il divieto di esportazione per le unità produttive segnalate per Black Spot nella passata stagione.

Pompelmi

Sul fronte mediterraneo l'offerta del pompelmo è stata fortemente influenzata più da dinamiche colturali che da aspetti legati alla congiuntura pandemica. Si evidenzia infatti come uno dei principali player in volume nella varietà Star Ruby, la Turchia, ha assistito ad un sostanziale blocco delle esportazioni in Europa dopo il susseguirsi di rilevamenti di residui di trattamenti post-raccolta superiori ai limiti UE.

La mancanza di prodotto turco conforme ha riconfigurato le performance dell'offerta mediterranea a vantaggio del prodotto cipriota ed israeliano, nonché delle produzioni di nicchia Italiane e spagnole.

Dato l'equilibrato rapporto tra domanda e offerta, e la mancanza di stock mediterranei residui, il mercato del pompelmo d'oltreoceano (principalmente Sudafrica e Zimbabwe) parte in queste settimane sotto i migliori auspici, con incrementi sul fronte pricing superiori al 30%.

Agricola Lusìa è uno dei più qualificati fornitori italiani specializzati nella fornitura alla Gdo di agrumi.





Stabilimento Agricola Lusia

L'azienda fonda il suo successo sulla soddisfazione dei clienti grazie a un servizio di qualità ed all'ottimo value for money dei suoi prodotti, tutto questo garantito:

- dall'esperienza costruita in tre generazioni che ha permesso di costruire solidi rapporti di partnership con i migliori produttori mondiali, riuscendo così ad approvvigionarsi direttamente tutto l'anno alle migliori condizioni di agrumi della migliore qualità coltivata nel rispetto dei più alti standard etici e dell'ambiente.
- da un efficientissimo stabilimento di oltre 4.000 mq, costruito in una sede ideale per garantire consegne efficienti in tutto il nord e centro Italia, dove un team di 70 persone coadiuvato da macchine di ultima generazione riesce a lavorare, in maniera efficiente, seguendo precisamente le richieste dei clienti.

A testimoniare la grossa attenzione da sempre data alla qualità del prodotto e del servizio fornito ai propri clienti Agricola Lusia nel tempo ha ottenuto le prestigiose certificazioni IFS Food, Global Gap e ICEA Biologico.

Per maggiori informazioni:



Agricola Lusia

Via dell'Artigianato, 261

45020 Lusia (RO)

+39 0425 607902

Vito La Monica

+39 347 7703548

marketing@agricolalusia.it

www.agricolalusia.it



Agricola Lusia: analisi andamento agrumi 2020 e previsioni 2021

L'INFORMAZIONE INDIPENDENTE PER PROFESSIONISTI E APPASSIONATI DI ORTOFRUTTA

- HOME
- PRIMO PIANO
- EDITORIALI
- NEWS
- COMUNICATI
- REDAZIONE
- CONTATTI
- ABBONATI
- NEWSLETTER
- HOME
- PRIMO PIANO
- EDITORIALI
- NEWS
- COMUNICATI
- REDAZIONE
- CONTATTI
- ABBONATI
- NEWSLETTER

L'INFORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL TRADE ORTOFRUTTICOLO

- HOME
- PRIMO PIANO
- EDITORIALI
- NEWS
- COMUNICATI
- REDAZIONE
- CONTATTI
- ABBONATI
- NEWSLETTER

L'INFORMAZIONE INDIPENDENTE PER PROFESSIONISTI E APPASSIONATI DI ORTOFRUTTA

- HOME
- PRIMO PIANO
- EDITORIALI
- NEWS
- COMUNICATI
- REDAZIONE
- CONTATTI
- ABBONATI
- NEWSLETTER
- HOME
- PRIMO PIANO
- EDITORIALI
- NEWS
- COMUNICATI
- REDAZIONE

- CONTATTI
- ABBONATI
- NEWSLETTER

Pandemia e agrumi: cosa è successo e cosa si prevede che succederà nel mercato della domanda e dell'offerta? Agricola Lusia, tra i più qualificati fornitori di agrumi, analizza con il suo responsabile commerciale **Marcello Porrello**, i dati della prima parte del 2021 che, come nel 2020, vede ancora la pandemia a condizionare le performances della categoria agrumi, anche se in maniera sensibilmente diversa dall'inizio dell'anno scorso e cerca di capire come si comporteranno sia la domanda che l'offerta nei prossimi mesi

Dalla Redazione



Cos'è successo e cosa si prevede succederà nel mercato degli agrumi con la pandemia? Prova a dare una risposta **Marcello Porrello**, responsabile commerciale di Agricola Lusia, tra i più qualificati fornitori di agrumi. A distanza di un anno dall'inizio della congiuntura pandemica, risultano evidenti profonde differenze facendo un raffronto

tra le performances del comparto agrumicolo tra il primo semestre 2020 e lo stesso periodo della stagione corrente. **Le prime restrizioni alla mobilità nella primavera 2020 avevano mostrato tendenze all'accumulo da parte dei consumatori**, timorosi di restare senza sufficienti scorte alimentari, **il cambiamento di questo trend, già intravisto in autunno, è stato purtroppo confermato (se non esasperato) in inverno e nella successiva primavera.**

Agricola Lusia sottolinea **significative differenze soprattutto analizzando i comportamenti dei consumatori**. Esempio ne sono la **minore frequenza di acquisto**, bilanciata dall'incremento della battuta media degli scontrini; il deciso **aumento di quota di mercato da parte di negozi di prossimità, e-commerce, superette e discount, a discapito di Ipermercati, mercati rionali ed ambulanti**; l'ulteriore incremento nella **preferenza di prodotti di stagione, di origine Italiana (meglio se "local")**, **possibilmente bio e con una più marcata attenzione a packaging "green" riciclabili o ecosostenibili.**



Marcello Porrello, direttore commerciale Agricola Lusia

Arance. Nel corso del 2020, tra le referenze agrumicole, le **arance sono state sicuramente il prodotto che più ha beneficiato in volume e valore** della congiuntura

pandemica. **Questi trend eccezionali hanno visto drastici rallentamenti già in autunno**, disattendendo gli auspici dei produttori del Mediterraneo con pesanti conseguenze sul piano economico.

Sul fronte nazionale, la campagna 2021 ha fatto registrare un forte incremento in volume (+15%), nonché una stagione dall'arco temporale decisamente più lungo, soprattutto con riguardo alle varietà a polpa rossa. **La pandemia ha però impattato sull'andamento prezzi, con flessioni superiori al 30% già in febbraio**, condizioni aggravate da una domanda stagnante nel corso della primavera. **Il rafforzamento della domanda del consumo casalingo non ha infatti compensato la decisa contrazione del settore horeca. Anche in Spagna sono stati purtroppo disattesi gli iniziali auspici**, con pesanti conseguenze economiche di medio-lungo periodo per comparto produttivo. A peggiorare lo scenario ha contribuito la presenza di **calibri eccessivamente grandi** (cal 1-2-3) che hanno sfavorito una ripresa del pricing.

La massiva presenza di arance egiziane completa lo scenario Mediterraneo. La contrazione della domanda, la presenza di calibri piccoli, unita alle perplessità sull'origine e la sicurezza alimentare dei frutti, hanno generato un importante overstock di Valencia egiziano sui mercati europei. La pressione sulla referenza non è destinata a scemare nei prossimi mesi – fa sapere Porrello di Agricola Lusitana – ove si consideri che a causa del momentaneo blocco del Canale di Suez, il 30% del raccolto è ancora stivato in magazzini all'origine.

Nei primi mesi estivi gli operatori auspicano un cambio di trend. Da un lato la riapertura delle attività turistiche e ristorative dovrebbero favorire l'impennata della domanda; dall'altro da un'analisi della produzione Sudafricana (principale player del comparto in contro stagione) sembra evidente la scarsa offerta di Navel, principalmente a causa della siccità nell'area di Patensie.

Limoni. Il limone è sicuramente la referenza del comparto agrumicolo che più ha sofferto a causa della pandemia. In Italia, con particolare riguardo alla **Sicilia**, la contrazione della domanda dato il perdurare della chiusura delle attività ristorative ha indebolito i prezzi, con **decrementi superiori al 40% rispetto alle stagioni precedenti**. Con l'auspicio di un rialzo dei prezzi di mercato, la maggioranza dei produttori nostrani ha tardato la raccolta del Primofiore, aggravando però in tal modo una situazione già critica. Da un lato l'auspicato aumento dei prezzi non si è verificato, ed **oggi si assiste alla corsa al raccolto nella speranza di salvare più quote possibili di Primofiore**, dall'altro le tardive operazioni di raccolta comprometteranno inevitabilmente i volumi e la qualità delle successive fioriture.

In Spagna, terminata una deludente campagna di Primofiore, contrassegnata da prezzi decisamente al ribasso, **è iniziata timidamente la stagione del Verna**. Il cambio varietale al momento non ha garantito decisi cambi di passo sul pricing e considerando che già in queste settimane si avverte la mancanza di calibri centrali, dato che in pianta il picco dei calibri è spostato su grosse pezzature (cal 2-3), sembra lecito attendersi un anticipo della fine della stagione già nella seconda metà di Giugno. **Sul fronte oltreoceano in queste settimane sono partiti i primi carichi di Limone Eureka Sud Africa destinati ai mercati Europei**. Continua l'incremento a doppia cifra in volume dettato dal recente deciso ampliamento delle superfici produttive, sul fronte del pricing il **decremento non dovrebbe essere superiore al 10%** nonostante l'aumento di offerta.

Restano forti perplessità su quanto attendersi dai big players argentini. Le principali **incognite** sono **legate a come i produttori argentini sapranno rispondere alle ulteriori e pesanti restrizioni imposte a seguito del blocco delle esportazioni in Europa da parte del Senasa nel corso del 2020**. È stato infatti creato un nuovo sistema di tracciabilità, con campionamenti e procedure documentali aggiuntive, atto alla

verifica della presenza di CBS nei singoli campi; a ciò si aggiunge il divieto di esportazione per le unità produttive segnalate per Black Spot nella passata stagione.

Pompelmi. Sul fronte Mediterraneo l'offerta del pompelmo è stata fortemente influenzata più da dinamiche colturali che da aspetti legati alla congiuntura pandemica. Si evidenzia infatti come **uno dei principali player in volume nella varietà Star Ruby, la Turchia, ha assistito ad un sostanziale bloccodelle esportazioni in Europa** dopo il susseguirsi di rilevamenti di residui di trattamenti post-raccolta superiori ai limiti UE. La mancanza di prodotto turco conforme ha riconfigurato le performances dell'offerta mediterranea a vantaggio del prodotto cipriota ed israeliano, nonché delle produzioni di nicchia Italiane e Spagnole.

Dato l'equilibrato rapporto tra domanda ed offerta, e la mancanza di stock mediterranei residui, **il mercato del Pompelmo d'oltreoceano** (principalmente Sud Africa e Zimbabwe) **parte in queste settimane sotto i migliori auspici, con incrementi sul fronte pricing superiori al 30%.**



Agricola Lusia vista dall'alto

Agricola Lusia, come uno dei più qualificati fornitori italiani specializzati nella fornitura alla GDO di agrumi, offre un servizio di qualità e un ottimo value for money dei suoi prodotti, garantito dall'esperienza costruita in tre generazioni, che ha permesso di costruire solidi rapporti di partnership con i migliori produttori mondiali, riuscendo così ad

approvvigionarsi direttamente tutto l'anno alle migliori condizioni di agrumi della migliore qualità coltivata nel rispetto dei più alti standard etici e dell'ambiente; da un efficientissimo stabilimento di oltre 4.000 mq, costruito in una sede ideale per garantire consegne efficienti in tutto il nord e centro Italia, dove un team di 70 persone coadiuvato da macchine di ultima generazione riesce a lavorare, in maniera efficiente, seguendo precisamente le richieste dei clienti. A testimoniare la grossa attenzione da sempre data alla qualità del prodotto e del servizio fornito ai propri clienti Agricola Lusia nel tempo ha ottenuto le prestigiose **certificazioni IFS Food, Global Gap e ICEA Biologico**.

Copyright: Fruitbook Magazine



AGRICOLA LUSIA, ANALISI E PREVISIONI SUL COMPARTO AGRUMI



Publicato il 19 maggio 2021 di

Come nel 2020 a condizionare le performances della categoria **agrumi** è sempre la pandemia, ma in maniera sensibilmente diversa dall'inizio dell'anno scorso; con **Marcello Porrello, responsabile commerciale di Agricola Lusia**, analizziamo i dati della prima parte del 2021 e cerchiamo di capire come si comporteranno sia la domanda che l'offerta nei prossimi mesi nel mondo degli agrumi.

A distanza di un anno dall'inizio della congiuntura pandemica, risultano evidenti profonde differenze, facendo un raffronto tra le performances del comparto agrumicolo tra il primo semestre 2020 e lo stesso periodo della stagione corrente. Le prime restrizioni alla mobilità nella primavera 2020 avevano mostrato tendenze all'accumulo da parte dei consumatori, timorosi di restare senza sufficienti scorte alimentari, il cambiamento di questo trend, già intravisto in Autunno, è stato purtroppo confermato (se non esasperato) in inverno e nella successiva primavera.

Si evidenziano **significative differenze** soprattutto analizzando i comportamenti dei consumatori. Esempio ne sono la minore frequenza di acquisto, bilanciata dall'incremento della battuta media degli scontrini; il deciso aumento di quota di mercato da parte di negozi di prossimità, e-commerce, superette e discount, a discapito di Ipermercati, mercati rionali ed ambulanti; l'ulteriore incremento nella preferenza di prodotti di stagione, di origine Italiana (meglio se "local"), possibilmente bio e con una più marcata attenzione a packaging "green" riciclabili o ecosostenibili.

ARANCE

Nel corso del 2020, tra le referenze agrumicole, le Arance sono state sicuramente il prodotto che più ha beneficiato in volume e valore della congiuntura pandemica. Questi trend eccezionali hanno visto drastici rallentamenti già in Autunno, disattendendo gli auspici dei produttori del Mediterraneo con pesanti conseguenze sul piano economico. **Sul fronte nazionale, la campagna 2021 ha fatto registrare un forte incremento in volume (+15%),** nonché una stagione dall'arco temporale decisamente più lungo, soprattutto con riguardo alle varietà a polpa rossa. La congiuntura pandemica ha però

impattato sull'andamento prezzi, con flessioni superiori al 30% già in febbraio, condizioni aggravate da una domanda stagnante nel corso della primavera. Il rafforzamento della domanda del consumo casalingo non ha infatti compensato la decisa contrazione del settore HoReCa.

Anche in **Spagna** sono stati purtroppo disattesi gli iniziali auspici, con pesanti conseguenze economiche di medio-lungo periodo per comparto produttivo. A peggiorare lo scenario ha contribuito la presenza di calibri eccessivamente grandi (cal 1-2-3) che hanno sfavorito una ripresa del pricing.

La massiva presenza di arance egiziane completa lo scenario Mediterraneo. La contrazione della domanda, la presenza di calibri piccoli, unita alle perplessità sull'origine e la sicurezza alimentare dei frutti, hanno generato un importante overstock di Valencia Egiziano sui mercati europei. La pressione sulla referenza non è destinata a scemare nei prossimi mesi ove si consideri che a causa del momentaneo blocco del Canale di Suez, il 30% del raccolto è ancora stivato in magazzini all'origine.

Nei primi mesi estivi gli operatori auspicano un cambio di trend. Da un lato la riapertura delle attività turistiche e ristorative dovrebbero favorire l'impennata della domanda; dall'altro da un'analisi della produzione Sudafricana (principale player del comparto in contro stagione) sembra evidente la scarsa offerta di Navel, principalmente a causa della siccità nell'area di Patensie.

LIMONI

Il limone è sicuramente la referenza del comparto agrumicolo che più ha sofferto della congiuntura pandemica.

In Italia, con particolare riguardo alla Sicilia, la contrazione della domanda dato il perdurare della chiusura delle attività ristorative ha indebolito i prezzi, con decrementi superiori al 40% rispetto alle stagioni precedenti. Con l'auspicio di un rialzo dei prezzi di mercato, la maggioranza dei produttori nostrani ha tardato la raccolta del Primofiore, aggravando però in tal modo una situazione già critica. Da un lato l'auspicato aumento dei prezzi non si è verificato, ed oggi si assiste alla corsa al raccolto nella speranza di salvare più quote possibili di Primofiore, dall'altro le tardive operazioni di raccolta comprometteranno inevitabilmente i volumi e la qualità delle successive fioriture.

In **Spagna**, terminata una deludente campagna di Primofiore, contrassegnata da prezzi decisamente al ribasso, è iniziata timidamente la stagione del Verna. Il cambio varietale al momento non ha garantito decisi cambi di passo sul pricing e considerando che già in queste settimane si avverte la mancanza di calibri centrali, dato che in pianta il picco dei calibri è spostato su grosse pezzature (cal 2-3), sembra lecito attendersi un anticipo della fine della stagione già nella seconda metà di Giugno.

Sul fronte **oltreoceano** in queste settimane sono partiti i primi carichi di Limone Eureka Sud Africa destinati ai mercati Europei. Continua l'incremento a doppia cifra in volume dettato dal recente deciso ampliamento delle superfici produttive, sul fronte del pricing il decremento non dovrebbe essere superiore al 10% nonostante l'aumento di offerta.

Restano forti perplessità su quanto attendersi dai big players Argentini. Le principali incognite sono legate a come i produttori argentini sapranno rispondere alle ulteriori e pesanti restrizioni imposte a seguito del blocco delle esportazioni in Europa da parte del Senasa nel corso del 2020. È stato infatti creato un nuovo sistema di tracciabilità, con campionamenti e procedure documentali aggiuntive, atto alla verifica della presenza di CBS nei singoli campi; a ciò si aggiunge il divieto di esportazione per le unità produttive segnalate per Black Spot nella passata stagione;

POMPELMI

Sul fronte **Mediterraneo** l'offerta del pompelmo è stata fortemente influenzata più da dinamiche colturali che da aspetti legati alla congiuntura pandemica. Si evidenzia infatti come uno dei principali player in volume nella varietà Star Ruby, la Turchia, ha assistito ad un sostanziale blocco delle esportazioni in Europa dopo il susseguirsi di rilevamenti di residui di trattamenti post-raccolta superiori ai limiti UE.

La mancanza di prodotto turco conforme ha riconfigurato le performances dell'offerta mediterranea a vantaggio del prodotto cipriota ed israeliano, nonché delle produzioni di nicchia Italiane e Spagnole.

Dato l'equilibrato rapporto tra domanda ed offerta, e la mancanza di stock mediterranei residui, il mercato del Pompelmo d'oltreoceano (principalmente Sud Africa e Zimbabwe) parte in queste settimane sotto i migliori auspici, con incrementi sul fronte pricing superiori al 30%.

AGRICOLA LUSIA è uno dei più qualificati fornitori italiani specializzati nella fornitura alla GDO di agrumi.

L'azienda fonda il suo successo sulla soddisfazione dei clienti grazie a un servizio di qualità ed all'ottimo value for money dei suoi prodotti, tutto questo garantito:

– dall'esperienza costruita in tre generazioni che ha permesso di costruire solidi rapporti di partnership con i migliori produttori mondiali, riuscendo così ad approvvigionarsi direttamente tutto l'anno alle migliori condizioni di agrumi della migliore qualità coltivata nel rispetto dei più alti standard etici e dell'ambiente.

– da un efficientissimo stabilimento di oltre 4.000 mq, costruito in una sede ideale per garantire consegne efficienti in tutto il nord e centro Italia, dove un team di 70 persone coadiuvato da macchine di ultima generazione riesce a lavorare, in maniera efficiente, seguendo precisamente le richieste dei clienti.

A testimoniare la grossa attenzione da sempre data alla qualità del prodotto e del servizio fornito ai propri clienti Agricola Lusìa nel tempo ha ottenuto le prestigiose certificazioni IFS Food, Global Gap e ICEA Biologico.

<https://www.agricolalusia.it/>